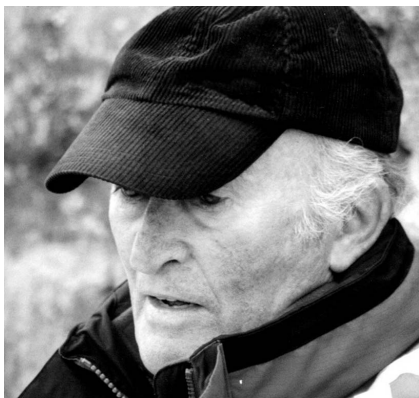


# LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE

# LE BIOGRAFIE

**Dal diario di  
Roberto Camerani**

**Khao I Dang (Thailandia)  
19 febbraio 1981**



Sono le ore 13 del 19 febbraio 1980, il sole non ha pietà con queste capanne di bambù e paglia né, tanto meno, con gli uomini, le donne, i bambini.

I grandi viali in terra rossa che attraversano il campo scottano e sono un continuo brulichio di gente dai costumi e dai tipi più diversi e disparati che si possono incontrare in Asia e in uno spazio così ristretto: cambogiani, laotiani, vietnamiti e... chissà.

Fuori, da qualche minuto, si spara.

Avevano iniziato due mitragliatrici pesanti seguite da una batteria di pezzi di artiglieria leggera. La gente si dirige verso il lato est del campo dove iniziano le colline sassose che confinano con la Cambogia e dove, fra la piega di due rilievi, si alzano le fumate degli scoppi seguite dal loro crepitio.

Alcuni sono saliti sui pochi grossissimi alberi rimasti nel campo, altri cercano punti di osservazione da bidoni o materiali accatastati. Mi sono fermato ad un crocicchio un poco elevato rispetto al campo, passano i camion con dei rifornimenti sollevando un polverone che penetra dappertutto e arrossa tutto.

Guardo questa distesa fitta, fitta di capanne, centoventimila persone in uno spazio di due chilometri per due; facciamo conto di dieci persone per capanna sono dodicimila persone: una marea compressa.

Sto lì, il sole mi arroventa la testa e non sono più a Khao I Dang: sono tornato a Ebensee (sottocampo di Mauthausen). La mia testa ha fatto un salto indietro di 36 anni, là non faceva così caldo, al contrario, faceva freddo e pioveva sempre.

Un giorno, come adesso, stavo fermo nel piazzale del “lager”, stanco, svuotato e mi chiedevo perché mio padre mi avesse messo al mondo. Guardavo il brulichio dei prigionieri “cadaveri ambulanti” e mi chiedevo che senso avesse mettere al mondo gente per mandarla al massacro così. Mah! Mistero dell’uomo. Quei cani attorno che ringhiavano tutto il giorno instancabilmente da chi erano stati partoriti? Mah! Mistero dell’uomo. Un massacro di milioni e milioni di uomini voluto dal potere e masse scatenate all’aggressione e alla difesa con quali risultati alla fine? Sofferenze, dolore, disperazione che senso ha?

C’è “un punto focale ideale” verso il quale l’Uomo tende le sue scelte di fede, le sue ideologie. Un giorno egli vi giungerà.

La realtà è che al di sopra della fede e delle ideologie agiscono componenti e stimoli primitivi che l’educazione non è ancora riuscita a incanalare nella direzione dell’UOMO.

Mentre i miei compagni di prigionia trascinavano i piedi stecchiti negli zoccoloni sbrecciati, in qualche parte del mondo Russi e Americani, Americani e Russi combattevano con il sangue dei loro eserciti per liberare noi e dopo averci liberati in uno storico, grandioso momento umanitario, eccoli subito l’un contro l’altro armati. Che senso ha?